

ilSorrisodiClaudioCantaluppi.org

{racconti brevi}

***La strage di Oslo (22 luglio 2011)***

*Autore : Piero Fortini*

Il sole dov'è?

Non lo vedo stamattina e nemmeno sento le sue parole. Forse si è nascosto. Ci sono nuvole basse, piatte laggiù. Densè, nere. Un cielo a lutto copre tutto di sé e anche la luna non sorge più da troppe lune.

E l'acqua dov'è?

Sono secche le piante di limoni, sono aride le parole, le canzoni, sono asciutte le giovani gole. Dov'è l'acqua che lava le loro fronti? Le ristorerà almeno per un'ora?

E l'aria dov'è?

L'aria fredda dei venti del nord, l'aria che sa volare alto e guardare le cose da lontano e poi ti si mette a fianco e t'aiuta a spingerti oltre l'ultimo confine. L'aria che respiro, l'aria che respiri, l'aria di cui sono vuoti ormai quei giovani polmoni, l'ultimo soffio di coraggio, l'ultimo alito di speranza.

E la terra dov'è?

C'è ancora questa terra di Utoya? Oggi accerchiata dalla terra del mondo, dell'Himalaya, della savana dove l'occhio non trova argine, degli arcipelaghi dove anfibia si smarrisce la ragione, la terra pettinata di solchi e di viti, la terra che custodisce i semi, la terra del viaggio, dei villaggi millenari, dell'humus, di strade e città, la terra terremoto, la sabbia e le rocce accanto al mare. E Utoya, oggi centro del mondo, resterà inaccessibile a simile bellezza, a tale splendore, sepolta per sempre da questa gelida, impassibile neve di luglio?

E l'uomo dov'è?

Dove la voce, dove il richiamo, dove lo sguardo che riconosce? E' sotto cumuli di macerie, rintanato dietro muri di vergogna, uomo senza passato, senza storia, uomo scoria, uomo disperato, sprofondato in un buco nero, sotterrato in fosse comuni, impiccato al filo più sottile per terrore di futuro.

L'uomo dov'è?

Forse è quel punto nero che esce timido e indeciso dall'ultimo cimitero e lentamente, a piccoli passi, avanza verso la strada e si volge di qua e di là per capire dove andrà...